

Comunicato stampa

Economia svizzera 2020: attaccati alla flebo del vicino del Nord

Nel 2020 l'economia svizzera dovrebbe crescere dell'1.3 per cento, facendo registrare un aumento solo leggermente inferiore rispetto all'anno in corso. Il vento contrario spira soprattutto dall'Europa, da dove per via dell'attuale debole crescita della Germania giungono solo pochi impulsi all'economia svizzera, come peraltro anche dal fronte dei tassi di cambio. Il franco dovrebbe tendenzialmente apprezzarsi anche nel 2020.

San Gallo, 16 ottobre 2019. Secondo le previsioni dell'economista capo di Raiffeisen, Martin Neff, nemmeno il 2020 segnerà la fine del regime dei tassi di interesse negativi o pari a zero. Nel migliore dei casi i rendimenti a lungo termine potrebbero eventualmente uscire dal territorio negativo. Di conseguenza, una normalizzazione della politica monetaria non è attesa nemmeno nel 2020, tanto più che la Banca nazionale svizzera dovrà fare i conti con una valuta forte anche l'anno prossimo. «La forza del franco è dovuta in gran parte a motivi comprensibili, come le eccedenze nel commercio di beni e servizi con l'estero e i più bassi tassi di inflazione all'estero», ha spiegato l'economista capo. Inoltre, dalla crisi finanziaria le aziende svizzere e gli investitori reinvestono molto meno all'estero i proventi realizzati, un comportamento che contribuisce a sua volta a rafforzare il franco, unitamente al fatto che negli investimenti esteri i rischi di cambio vengono coperti in misura sempre maggiore. «Ciò vale in particolare per gli investitori istituzionali», ha aggiunto Neff. Secondo gli economisti di Raiffeisen, il ruolo del franco come bene rifugio e i suoi effetti sul tasso di cambio sono tendenzialmente sopravvalutati. Tuttavia, considerata la difficile situazione a livello geopolitico con le sue numerose incertezze – dalla Brexit alla guerra commerciale fino alle diverse crisi «locali» che possono improvvisamente sfociare in problemi globali – anche nel 2020 la Svizzera gioca ancora un certo ruolo come porto sicuro.

L'influsso dominante della congiuntura tedesca

Pur essendo costantemente diminuita, la dipendenza dell'andamento dell'economia svizzera dalla Germania è ancora sufficientemente grande da poter dire – come ha fatto Neff durante la conferenza stampa – che siamo saldamente attaccati alla flebo del vicino del Nord. Da solo, il Land del Baden-Württemberg, dopo gli USA, è la seconda principale destinazione delle esportazioni di merci svizzere. Assia, Nordreno-Westfalia e Baviera sono altri grandi importatori di merci svizzere. «La Svizzera ha quasi sempre beneficiato di questo stretto legame con il vicino del Nord, da ultimo anche durante la crisi dell'euro, quando l'economia tedesca è rallentata in misura minore rispetto agli altri paesi europei», ha puntualizzato Neff. Ma ora la ruota è girata, ed è la congiuntura tedesca ad essersi incrinata. «La Germania, motore dell'economia, è ormai una locomotiva che arranca, esercitando un effetto frenante anche sull'economia svizzera». A questo punto è ancora più importante l'andamento dell'economia statunitense. Anche se negli Stati Uniti si sta delineando un leggero raffreddamento della congiuntura, Raiffeisen non prevede una recessione. Negli Stati Uniti le preoccupazioni sono più di natura politica che economica. Oltre alle intemperanze del Presidente in materia di politica interna, ulteriori apprensioni dovrebbero venire dall'imminente campagna elettorale. Per considerazioni di natura tattico-elettorale, Trump farà di tutto per mantenere in moto l'economia. Secondo gli economisti di Raiffeisen, ciò sarà tuttavia un'impresa sempre più difficile, poiché il deficit di bilancio e il debito pubblico stanno andando progressivamente fuori controllo.

La congiuntura globale è nel complesso più debole

«Oltre alla Germania e agli Stati Uniti, anche altri paesi altamente industrializzati tendono a una debolezza della congiuntura», ha affermato Neff. Né dall'eurozona né dal Giappone si attendono importanti impulsi di crescita per l'economia mondiale e anche la dinamica congiunturale subirà un netto rallentamento rispetto all'anno precedente. Nel 2020, per la prima volta da quasi 30 anni i risultati economici della Cina faranno registrare una crescita inferiore al 6 per cento. Di conseguenza diminuisce anche il contributo della Cina alla crescita dell'economia globale. La guerra commerciale con gli Stati Uniti comincia a lasciare il segno. Le esportazioni della Cina verso gli Stati Uniti sono al momento in calo di un buon 10 per cento.

Gli acquirenti di abitazioni primarie non sono speculatori

Secondo Raiffeisen, la valutazione del mercato immobiliare svizzero rimane elevata. Al termine delle sue spiegazioni, Neff ha però escluso il rischio di un crollo dei prezzi delle abitazioni primarie. La mancanza dell'elemento speculativo rimane il motivo principale per cui il mercato non rischia il crollo, nonostante l'attuale elevato livello dei prezzi. Contrariamente al crollo dei primi anni Novanta, oggi è molto forte la domanda da parte degli utenti finali – ossia degli acquirenti di abitazioni primarie – piuttosto che quella di speculatori alla ricerca di rapidi guadagni. Anche negli immobili ad uso commerciale e negli immobili di reddito, sul mercato degli alloggi le considerazioni di rendimento hanno la priorità rispetto ad altre motivazioni come la prospettiva di rapidi guadagni. Il differenziale di rendimento e lo stato di emergenza negli investimenti mantengono stabile questo mercato.

Informazioni: Martin Neff, economista capo di Raiffeisen
044 226 74 58, martin.neff@raiffeisen.ch
Relazioni con i media Raiffeisen Svizzera
071 225 84 84, medien@raiffeisen.ch

Raiffeisen: terzo gruppo bancario in Svizzera

Il Gruppo Raiffeisen è la Banca retail leader in Svizzera. La terza forza del mercato bancario svizzero conta circa 1.9 milioni di soci e 3.5 milioni di clienti. Il Gruppo Raiffeisen è presente in 861 ubicazioni in tutta la Svizzera. Le 229 Banche Raiffeisen, giuridicamente autonome e organizzate in forma cooperativa, sono riunite in Raiffeisen Svizzera società cooperativa, cui compete la direzione strategica dell'intero Gruppo Raiffeisen. Con le sue società del Gruppo, cooperazioni e partecipazioni, Raiffeisen offre a privati e aziende una gamma completa di prodotti e servizi. Al 30.06.2019 il Gruppo Raiffeisen gestiva un patrimonio clienti di CHF 204 miliardi e prestiti alla clientela per circa CHF 191 miliardi. La quota di mercato nelle operazioni ipotecarie ammonta al 17.5 per cento. Il totale di bilancio è pari a CHF 235 miliardi.

Disdetta del comunicato stampa:

vi preghiamo di inviare una e-mail a media@raiffeisen.ch se non desiderate più ricevere i nostri comunicati.